

Vista la nota 14 febbraio 2011, n. 1725, con la quale il Rettore dell'Università degli studi della Tuscia ha chiesto l'iscrizione del citato Programma all'ordine del giorno della prima seduta utile di questo Comitato, trasmettendo copia aggiornata della scheda n. 1 del Programma stesso, poi rettificata con nota 22 febbraio 2011, acquisita con prot. DIPE n. 806;

Vista la nota 4 maggio 2011, n. 58961, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha comunicato di non aver osservazioni da formulare in merito al suddetto Programma, fermo restando che lo stesso potrà trovare attuazione nei limiti delle effettive disponibilità;

Considerato, in linea generale, che i documenti programmatori di riferimento per la verifica di compatibilità prevista dall'articolo 128 del decreto legislativo n. 163/2006, sono da individuare nei documenti di finanza pubblica, nelle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e nelle leggi pluriennali di spesa, nonché negli eventuali programmi comunitari e nazionali concernenti lo specifico comparto;

Su proposta del Rettore dell'Università degli studi della Tuscia;

Prende atto

che il Programma triennale 2011-2013 dell'Università degli studi della Tuscia, approvato con delibera del Consiglio d'Amministrazione 20 dicembre 2010, comprende – secondo le indicazioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2005 – interventi riconducibili alle tipologie “restauri”, “ristrutturazioni” e “altro”;

che il suddetto Programma prevede la realizzazione di 6 interventi, del costo complessivo di 31,5 milioni di euro;

che, in particolare, la copertura del costo complessivo sopra indicato è a valere sulle seguenti tipologie di risorse:

quanto a 2,6 milioni di euro, su «entrate aventi natura vincolata per legge», derivanti da fondi finalizzati alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di cui al decreto ministeriale 19 febbraio 2007 e s.m.i. (c.d. “conto energia”);

quanto a 12,6 milioni di euro, su «entrate acquisite mediante apporti di capitali privati», provenienti da istituti bancari operanti nel territorio del Comune di Viterbo;

quanto a 3,7 milioni di euro, su «stanziamenti di bilancio» dell'Ateneo, costituiti da assegnazioni del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nonché da assegnazioni di altri Enti;

quanto a 12,6 milioni di euro, su risorse riportate alla voce “altro” del quadro delle disponibilità e derivanti da finanziamenti di Comune, Provincia e Regione;

che nell'elenco annuale 2011 sono inclusi 4 dei succitati interventi, finanziati a carico di risorse pubbliche per 1,8 milioni di euro, le cui date di avvio lavori decorrono dalla seconda metà del predetto anno e le cui date di fine lavori sono previste negli anni 2012 e 2013;

Esprime

parere di compatibilità del Programma triennale 2011-2013 dell'Università degli studi della Tuscia con i documenti programmatori vigenti, fermo restando che la parte di Programma successiva al 2011 troverà attuazione nei limiti degli stanziamenti di bilancio;

Invita

l'Università degli studi della Tuscia a trasmettere a questo Comitato l'aggiornamento del Programma per il triennio 2012-2014, corredato da una relazione che illustri lo stato di attuazione del Programma di cui alla presente delibera, evidenziandone eventuali criticità, ed esponga le caratteristiche essenziali dell'aggiornamento stesso, indicando i criteri adottati per l'individuazione dell'ordine di priorità degli interventi e, alla luce di detti criteri, gli eventuali scostamenti rispetto al Programma approvato con la presente delibera;

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca:

a trasmettere il Programma triennale concernente i capitoli di spesa sui quali vengono, tra l'altro, imputati i finanziamenti assegnati alle università per la realizzazione degli interventi di competenza, al fine di consentire a questo Comitato di disporre di un quadro programmatico generale di riferimento;

a corredare tale Programma con una relazione che illustri tematiche e criticità del settore.

Roma, 5 maggio 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario: MICCICHÈ

11A11762

DELIBERAZIONE 5 maggio 2011.

Programma triennale 2011-2013 dell'Autorità portuale della Spezia e verifica di compatibilità con i documenti programmatori vigenti. (Deliberazione n. 44/2011).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni, recante «Legge quadro in materia di lavori pubblici», e in particolare l'art. 14, come modificato dalla legge 1° agosto 2002, n. 166, ed ora trasfuso nell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - che pone a carico dei soggetti indicati all'art. 2, comma 2, della stessa legge, con esclusione degli Enti e Amministrazioni locali e loro associazioni e consorzi, l'obbligo di trasmettere a questo Comitato i programmi triennali dei lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro e gli aggiornamenti annuali per la verifica della loro compatibilità con i documenti programmatori vigenti;



Vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modifiche e integrazioni, recante «Riordino della legislazione in materia portuale», che ha istituito, nei maggiori porti nazionali, compreso il porto della Spezia, le autorità portuali:

qualificandole come dotate di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, di bilancio e finanziaria, con i limiti previsti dalla legge stessa;

prevedendo che la relativa gestione patrimoniale e finanziaria sia disciplinata con regolamento di contabilità, approvato dall'allora Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con l'allora Ministro del tesoro;

individuandone le competenze - da esercitare nella circoscrizione territoriale di competenza - nelle attività di:

indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti, con poteri di regolamentazione e di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi d'incidenti connessi a tali attività ed alle condizioni di igiene del lavoro;

manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali, previa convenzione con l'allora Ministero dei lavori pubblici che preveda l'utilizzazione dei fondi all'uopo disponibili sullo stato di previsione della medesima Amministrazione;

affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale;

stabilendo che le autorità portuali non possono esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali ed attività ad esse strettamente connesse e che possono costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati alle autorità medesime, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche;

stabilendo altresì che le opere di grande infrastrutturazione nei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale sono finanziate con fondi statali, ai quali possono aggiungersi o sostituirsi finanziamenti regionali, comunali o di autorità portuali e che, in particolare, le opere realizzate dalle autorità portuali possono essere da queste finanziate con imposizione di soprattasse a carico delle merci imbarcate o sbarcate, oppure con l'incremento dei canoni di concessione;

stabilendo che il Presidente ha la rappresentanza dell'Autorità portuale;

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 426, che ha recato finanziamenti per la realizzazione d'interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi - tra l'altro - aree e specchi d'acqua marittimi, e che ha individuato, tra le aree industriali e i siti ad alto rischio ambientale, il sito di «Pitelli», inclusivo del porto della Spezia, perimetrato da ultimo con decreto dell'allora Ministro dell'ambiente 27 febbraio 2001 (G.U. n. 118/2001);

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e recante «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e

di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie», che all'art. 2, comma 2-*undecies*, stabilisce che le revoche di fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali di cui al precedente comma 2-*novies* non si applicano ai fondi trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per il finanziamento di opere in scali marittimi da esse amministrati ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art. 1 della sopra citata legge 9 dicembre 1998, n. 426;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2005, che definisce la procedura e gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione dei programmi triennali, degli aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori;

Vista la nota 15 febbraio 2011, n. 1809, con la quale il Presidente della suddetta Autorità ha trasmesso il Programma dei lavori pubblici relativo al triennio 2011-2013, corredato della relativa delibera di approvazione del Comitato portuale e inclusivo dell'elenco annuale 2011;

Vista la nota 4 maggio 2011, n. 58961, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha comunicato di non aver osservazioni da formulare in merito al suddetto Programma, fermo restando che lo stesso potrà trovare attuazione nei limiti delle effettive disponibilità;

Considerato, in linea generale, che i documenti programmatori di riferimento per la verifica di compatibilità prevista dall'art. 128 del decreto legislativo n. 163/2006, sono da individuare nei documenti di finanza pubblica, nelle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e nelle leggi pluriennali di spesa, nonché negli eventuali programmi comunitari e nazionali concernenti lo specifico comparto;

Su proposta del Presidente dell'Autorità portuale della Spezia;

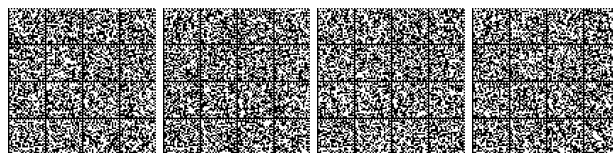
Prende atto

che il Programma triennale 2011-2013 dell'Autorità portuale della Spezia, approvato con delibera del Comitato portuale 29 dicembre 2010, n. 25, comprende - secondo le indicazioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2005 - interventi riconducibili alle tipologie «nuove costruzioni», «manutenzioni straordinarie» e «altro»;

che il suddetto Programma prevede la realizzazione di 14 interventi, del costo complessivo di 225,3 milioni di euro, imputato per 117,3 milioni di euro a carico delle disponibilità relative all'anno in corso, per 31,3 milioni di euro a carico delle disponibilità previste per l'anno 2012 e per 76,7 milioni di euro a carico delle disponibilità previste per l'anno 2013;

che, in particolare, la copertura del costo complessivo sopra indicato è imputata sulle seguenti tipologie di risorse:

quanto a 123,1 milioni di euro, su «entrate aventi destinazione vincolata per legge» provenienti dalla legge 1° agosto 2002, n. 166, che - tra l'altro - ha previsto l'assegnazione di contributi per il perseguimento del programma di ammodernamento e riqualificazione delle infrastrutture portuali a favore d'interventi che sono stati individuati con decreto del Ministero di settore;



quanto a 59,3 milioni di euro, su «entrate acquisite mediante contrazione di mutuo», derivanti da assunzioni di prestiti che avranno caratteristiche e struttura assimilabili a quelle del prestito flessibile di scopo e durata minima quindicennale, comprensiva di un primo periodo di utilizzo e di un successivo periodo di ammortamento;

quanto a 37,8 milioni di euro, su «entrate acquisite mediante apporti di capitale privato»;

quanto a 5,1 milioni di euro, su «stanziamenti di bilancio» dell'Autorità, costituiti da quota parte dell'avanzo di parte corrente stimato per l'anno 2011;

che nell'elenco annuale 2011 sono inclusi 7 dei succitati interventi, del costo complessivo di 117,3 milioni di euro, le cui date di avvio dei lavori sono previste, per la maggior parte, a decorrere dal quarto trimestre del predetto anno 2011 e le cui date di fine dei lavori sono individuate dal secondo trimestre 2012 al quarto trimestre 2013.

Esprime

parere di compatibilità del Programma triennale 2011-2013 dell'Autorità portuale della Spezia con i documenti programmatori vigenti, fermo restando che la parte di Programma successiva al 2011 troverà attuazione nei limiti degli stanziamenti di bilancio;

Invita

l'Autorità portuale della Spezia a trasmettere a questo Comitato l'aggiornamento del Programma per il triennio 2012-2014, corredato da una relazione che illustri lo stato di attuazione del Programma di cui alla presente delibera, evidenziandone eventuali criticità, ed esponga le caratteristiche essenziali dell'aggiornamento stesso, indicando i criteri adottati per l'individuazione dell'ordine di priorità degli interventi e evidenziando, alla luce di detti criteri, gli eventuali scostamenti rispetto al Programma approvato con la presente delibera;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

a trasmettere il Programma triennale concernente i capitoli di spesa sui quali vengono, tra l'altro, imputati i finanziamenti assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione degli interventi di competenza, al fine di consentire a questo Comitato di disporre di un quadro programmatico generale di riferimento;

a corredare tale Programma con una relazione che illustri tematiche e criticità del settore.

Roma, 5 maggio 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario: MICCICHÉ

11A11763

DELIBERAZIONE 5 maggio 2011.

Programma triennale 2011-2013 dell'Università degli studi di Genova e verifica di compatibilità con i documenti programmatori vigenti. (Deliberazione n. 42/2011).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni, recante «Legge quadro in materia di lavori pubblici», e in particolare l'art. 14, come modificato dalla legge 1° agosto 2002, n. 166, ed ora trasfuso nell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - pone a carico dei soggetti indicati all'art. 2, comma 2, della stessa legge, con esclusione degli Enti e Amministrazioni locali e loro associazioni e consorzi, l'obbligo di trasmettere a questo Comitato i programmi triennali dei lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro e gli aggiornamenti annuali per la verifica della loro compatibilità con i documenti programmatori vigenti;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, che:

all'art. 6 stabilisce, tra l'altro, che le università sono dotate di personalità giuridica, hanno autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e si danno ordinamenti autonomi con propri statuti e regolamenti;

all'art. 7 precisa che le entrate delle università sono costituite da trasferimenti dello Stato, da contributi obbligatori nei limiti della normativa vigente e da forme autonome di finanziamento, quali contributi volontari, proventi di attività, rendite, frutti e alienazioni del patrimonio, atti di liberalità e corrispettivi di contratti e convenzioni;

all'art. 16 stabilisce che gli statuti delle università sono emanati con decreto del rettore, nel rispetto delle disposizioni e delle procedure previste dalla normativa vigente;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2005, che definisce la procedura e gli schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione dei programmi triennali, degli aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Genova - emanato, ai sensi della norma sopra citata, con decreto rettorale 20 dicembre 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 3/1995) e successive modificazioni - che, all'art. 1, individua nel rettore il legale rappresentante della predetta Università;

Vista la delibera 13 maggio 2010, 48 (*Gazzetta Ufficiale* n. 192/2010), con la quale questo Comitato ha espresso parere di compatibilità del Programma triennale 2010-2012 dell'Università di Genova con i documenti programmatori vigenti alla data di riferimento del Programma stesso;

Vista la nota 7 gennaio 2011, n. 308 IX-2, con la quale la suddetta Università ha trasmesso, ai sensi del richiamato art. 128 del decreto legislativo n. 163/2006, il Programma dei lavori pubblici relativo al triennio 2011-2013;

